Zeitschrift: Études pédagogiques : annuaire de l'instruction publique en Suisse
Band: 60/1969 (1969)

Artikel: Ticino
Autor: Mondada, Giuseppe
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-115680

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

et le professeur de théologie Jean-Daniel Bürger, ayant atteint la limite d'âge, ont été nommés professeurs honoraires. Leurs successeurs sont, pour M. Günther, MM. Robert-Henri Blaser et Rodolphe Zellweger, qui enseignaient déjà en faculté, pour M. Guyot, M. Patrice Thompson, qui entrera en fonction avec la nouvelle année universitaire, pour M. Bürger, M. Pierre Barthel, qui nous vient de France, comme son collègue Thompson. Est entré en fonction, à la Faculté des sciences, un jeune Neuchâtelois, rentré d'Amérique, M. François Sigrist, successeur du professeur Félix Fiala décédé en 1967.

Des enseignements partiels ont été confiés:

— à la Faculté des lettres à M. André Schneider (latin),
— à la Faculté des sciences à MM. Erhard Graf (électronique appliquée à la physique nucléaire), André Mayor (travaux pratiques de sciences expérimentales pour candidats à l'enseignement secondaire), Hans Eppenberger (biochimie),
— à la Faculté de droit à MM. Denis Maillat (économie nationale), François Knœpfler (droit international privé et droit civil comparé).

Toutes ces nominations illustrent bien la volonté des autorités universitaires et politiques d'augmenter sans cesse le nombre des enseignements dispensés par l'Université afin de répondre aux nécessités de l'heure. Les aspects sociaux de la carrière professorale ne sont pas négligés non plus, comme le prouve l'adoption de deux nouveaux règlements: celui de la Caisse de pensions de l'Etat et celui de la Caisse de remplacement du personnel enseignant. Dans un cas, comme dans l'autre, la situation des assurés a été améliorée.

Tels sont, brièvement résumés, les principaux faits qui ont marqué la vie universitaire. Le terme de « renouvellement » utilisé au début de cette chronique marque bien qu'une évolution des structures universitaires est en cours, dans laquelle il faut souhaiter que chaque partenaire tienne avec clairvoyance le rôle qu'il doit jouer.

A. Perrenoud

TICINO

RIORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE

Il 1. settembre 1968, in conformità dell'atto istitutivo del 22.5.68, è entrata in funzione la Sezione pedagogica creata nell'ambito della riorganizzazione del Dipartimento. La sua attività si svolge e si sviluppa lungo due canali: la gestione dell'insegnamento e la pianificazione scolastica.

La prima — si veda il « Rendiconto del Consiglio di Stato 1968 » — è da intendere non solo e non tanto come operazione amministrativa, quanto come azione pedagogica intesa a promuovere iniziative di immediata applicazione e riforme a breve scadenza nell'ambito delle strutture generali esistenti; ne sono principalmente investiti i singoli uffici dell'insegnamento, che in ciò si avvalgono della consultazione reciproca o collegiale, della partecipazione dell'Ufficio studi e ricerche e della collaborazione esterna

(Collegio degli ispettori, conferenze dei direttori, esperti per le singole materie, commissioni e gruppi di studio). La seconda comprende tutte le operazioni relative alle riforme a media e lunga scadenza; essa sta ora percorrendo una fase necessariamente preliminare, nel cui corso si inquadrano le indagini e le analisi compiute dall'Ufficio studi e ricerche, la raccolta e lo studio del materiale documentario e parte dell'attività collegiale della Sezione.

La Sezione pedagogica, cui è preposto un direttore, comprende: l'Ufficio dell'insegnamento primario, l'Ufficio dell'insegnamento medio, l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore, l'Ufficio studi e ricerche.

Insegnamento primario

L'Ufficio si è subito proposto di intensificare e di meglio coordinare la vigilanza didattica sulle scuole elementari, intesa non solo come controllo dell'insegnamento ma anche e soprattutto come assistenza e collaborazione ai maestri. L'ispettorato è stato riorganizzato con la divisione orizzontale determinante un ispettorato delle sole scuole elementari (6 circondari, come prima) e il nuovo ispettorato delle scuole medie obbligatorie (3 circondari).

Circa le iniziative specifiche dell'Ufficio si veda il capitolo « Scuola d'obbligo ».

Insegnamento medio

L'Ufficio si occupa di un settore complesso ed eterogeneo: scuola maggiore, scuola di avviamento commerciale e professionale, scuola di economia domestica, ginnasio, corso preparatorio alla Scuola magistrale. Le varie componenti della parte terminale dell'obbligatorietà scolastica rientrano così ora in una visuale più organica e unitaria. Il nuovo ispettorato conta tre circondari e si occupa delle scuole maggiori, di economia domestica e di avviamento; quest'ultime precedentemente dipendevano dall'ispettorato delle scuole professionali.

Insegnamento medio superiore

L'Ufficio si occupa del Liceo, della Scuola magistrale, della Scuola di commercio e della Scuola tecnica cantonale. Suo compito principale è coordinare l'insegnamento nel settore medio superiore, nel rispetto del carattere distintivo dei singoli istituti.

Studi e ricerche

L'Ufficio attua il seguente programma: studio delle strutture scolastiche che dovrà sfociare nella proposta di soluzioni concrete, atte a realizzare gradualmente una scuola essenzialmente orientativa, specialmente durante il periodo dell'obbligo, e fondamentalmente preoccupata di dare a ogni allievo una formazione compatibile con le sue capacità intrinsiche; ricerche psico-pedagogiche nell'intento di valutare il rendimento scolastico degli allievi in funzione di dati programmi, metodi e tecniche scolastiche; informazione documentata su quanto avviene nel campo scolastico nei Cantoni svizzeri e all'estero; raccolta di tutti i dati statistici necessari alla gestione della scuola; creazione della biblioteca di lavoro per l'intera Sezione pedagogica.

SCUOLA D'OBBLIGO

Corsi per i docenti

Allo scopo di rendere sempre più operante il principio del perfezionamento e dell'aggiornamento culturale e professionale, esplicitamente affermato dalla Legge della scuola, è stata organizzata una serie di 18 corsi facoltativi suddivisa in tre categorie: corsi di carattere culturale, corsi pedagogici con particolar riguardo al tema dell'insegnamento individualizzato, corsi di carattere didattico intesi anche come possibilità per i maestri di un reciproco scambio di esperienze. Il risultato conclusivo è stato incoraggiante: oltre 700 furono i partecipanti (maestri di scuola elementare); alcuni corsi, dato il numero rilevante di iscrizioni, furono sdoppiati.

I maestri italiani incaricati nelle nostre scuole hanno pure seguito obbligatoriamente un corso di storia e di geografia.

Matematiche moderne

Con l'inizio del corrente anno scolastico, previa un'adeguata preparazione culturale dei maestri e dopo i necessari contatti diretti con le scuole di Ginevra, si è iniziata, sotto la vigilanza di speciali esperti, la coordinata sperimentazione dell'insegnamento delle matematiche moderne nel primo anno di scuola elementare. La sperimentazione è per il momento limitata a dieci scuole. Nei prossimi anni sarà estesa a un numero maggiore di scuole e continuata in classi successive.

Insegnamento del francese

Altra innovazione: l'introduzione dell'insegnamento del francese con i nuovi mezzi audio-visivi che sono già attualmente in uso per l'insegnamento delle lingue in molte scuole svizzere. La sperimentazione, per evidenti ragioni d'ordine psicologico, è per ora limitata nella prima classe delle elementari di una quindicina di centri scolastici appositamente dotati delle necessarie apparecchiature. Sarà estesa nei prossimi anni ad altri centri e a classi successive.

GINNASIO

Ai regolamenti e ai programmi riguardanti il ginnasio sono state apportate due modificazioni: l'anno scolastico non più suddiviso in trimestri, ma in due semestri (settembre-gennaio; febbraio-giugno); l'introduzione dello studio facoltativo della lingua inglese nelle classi quarta e quinta (due ore settimanali).

Attualmente sono allo studio la riforma degli esami di licenza ginnasiale e l'introduzione di un nuovo sistema di promozione.

LICEO CANTONALE

Nuovi istituti

Con riferimento alla partecipazione attiva dei docenti alla vita e alle sorti dell'istituto, le cui modalità dovranno scaturire attraverso una continua vicenda di incontri e di confronti, si segnala la presenza di tre

principali e specifici istituti: il Collegio dei professori, dal quale possono anche emanare speciali commissioni di studio; i gruppi di lavoro, composti di docenti della stessa materia o di materie affini e affiancati da due più ampi raggruppamenti, uno per le materie storico-umanistiche e linguistiche, l'altro per le materie scientifiche; il docente di classe. Questi organi collaborano con la direzione, sia nello studio delle riforme sostanziali che si vogliono gradualmente introdurre, sia nell'opera intesa a stabilire rapporti sempre più proficui con gli studenti e con le famiglie. La funzione partecipativa e critica degli studenti è riconosciuta: occorre ora trovare i modi per l'allargamento del dialogo che finora è avvenuto a livello di rapporti tra allievo e docente e tra classi e docenti.

Orario settimanale

È stato introdotto il nuovo piano di ripartizione dell'orario settimanale valevole quest'anno per la prima classe, esso sarà esteso nei prossimi anni alle classi successive. La ripartizione delle materie è ora la seguente:

classe	I			II			III		
tipo	A	B	C	A	B	C	A	B	C
religione cattolica	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
italiano	4	4	4	3	3	3	4	4	4
latino	4	4		3	3		4	4	
greco	3			3			3		
tedesco	4	4	4	3	3	4	4	4	4
francese o inglese		2	2		2	2		2	2
filosofia				2	2		2	2	
storia	3	3	3	2	2	3	3	3	3
geografia							2	2	2
matematica	4	4	6	3	3	5	3	3	6
geometria descrittiva						2			
fisica			2	3	3	2	2	2	3
chimica	3	3	3	2	2	2			
scienze naturali	2	2	2	3	3	3			
disegno	2	2	2						
ginnastica	2	2	2	2	2	2	2	2	2
totale	31	30	30	29	28	28	29	28	26

La direzione della scuola è inoltre autorizzata a istituire in tutte le classi un'ora settimanale supplementare per gli allievi che incontrano difficoltà nelle seguenti materie: italiano, latino, francese, inglese, matematica, fisica, tedesco. È pure autorizzata a istituire i seguenti corsi facoltativi per gli allievi della I classe:

a) un'ora settimanale di religione protestante e una di religione ebraica, se le comunità religiose interessate ne fanno richiesta;

b) due ore settimanali di francese per gli allievi del tipo A e per quelli dei tipi B e C che hanno scelto l'inglese come materia obbligatoria; due ore settimanali d'inglese per gli allievi del tipo A e per quelli dei tipi B e C che hanno scelto il francese come materia obbligatoria;

c) due ore settimanali di ciascuna delle materie seguenti: cultura italiana, cultura tedesca; cultura francese; filosofia, storia dell'arte; attività artistica, attività musicale; spagnolo, russo.

Tra le materie obbligatorie, lezioni supplementari e corsi facoltativi gli allievi sono tenuti all'orario settimanale minimo di 32 ore nella I classe, di 30 nella II e nella III. In tutte le classi gli allievi possono arrivare al massimo di 34 ore settimanali (35 con l'ora di religione).

Maturità

In conformità dell'Ordinanza federale sul riconoscimento dei certificati di maturità del 22 maggio 1968, il Liceo è stato autorizzato a introdurre il nuovo ordinamento che, tra l'altro, prevede:

1. Per conseguire il certificato di maturità sono obbligatori i seguenti esami:

   per il tipo A: italiano, francese, matematica e, ad anni alterni, latino o greco;

   per il tipo B: italiano, francese, matematica e, ad anni alterni, latino o tedesco;

   per il tipo C: italiano, tedesco, matematica e, ad anni alterni, fisica o francese/inglese.

2. Gli esami ad anni alterni si svolgono nel modo seguente:

   anni dispari : latino per i tipi A e B, fisica per il tipo C (dal 1969);

   anni pari : greco per il tipo A, tedesco per il tipo B, francese/inglese per il tipo C (dal 1970).

3. Sono poi stati stabiliti i criteri di valutazione per il conseguimento dell'attestato di maturità: per le materie d'esame, la media delle note dell'intero anno e la nota d'esame hanno ugual peso; sono fissate le discipline, comprese quelle prescritte sul piano cantonale, che devono figurare nel certificato di maturità; inoltre, le note nelle materie che, nel calcolo del totale dei punti, sono moltiplicate per il coefficiente 2.

SCUOLA MAGISTRALE CANTONALE

Con la risoluzione del Consiglio di Stato del 2 luglio 1968 ha avuto inizio il processo di ristabilimento dell'istituto. Essa prevede:

a) il conferimento dell'incarico di direzione limitato al biennio 1968/70;

b) l'istituzione del Consiglio della scuola, presieduto dal direttore e composta di cinque docenti nominati dal Consiglio di Stato, con il compito di collaborare con la direzione nell'esame dei problemi concernenti il corso degli studi, la vita e la struttura dell'istituto;

c) la presentazione, da parte del Consiglio della scuola, entro la scadenza del biennio e d'intesa con la Sezione pedagogica, di proposte precise di ristrutturazione della scuola;

d) la separazione della direzione e dell'amministrazione dei convitti dalla direzione della Scuola magistrale;

e) la separazione del Corso preparatorio, con la designazione di un proprio direttore facente parte della Conferenza dei direttori di ginnasio.

Una successiva risoluzione del Consiglio di Stato conferisce al direttore e al Consiglio della scuola la facoltà di procedere all'applicazione di varie misure che possono essere così riassunte:

a) riorganizzazione della formazione professionale segnatamente nel quarto anno;

b) ridistribuzione del tirocinio esterno in periodi fissi continuati e la riorganizzazione del sistema di vigilanza sullo stesso;

c) limitazione della complessiva durata giornaliera delle lezioni e riduzione degli scrutini annuali;

d) riorganizzazione degli esami di patente.

Tali riforme sono state in parte attuate; in parte continuano a essere allo studio.

Sdoppiamento

Con l'inizio del corrente anno scolastico, la Scuola magistrale è stata divisa in due sezioni, pur rimanendo sotto la stessa direzione: una a Lugano comprendente sezioni delle classi I, II, III e destinata in particolar modo agli allievi del Sottoceneri; l'altra a Locarno destinata in particolar modo agli allievi del Sopraceneri, comprendente sezioni delle stesse classi e, per ragioni pratiche, l'intera classe IV, il cui programma verte particolarmente sulla formazione professionale.

Esami di patente

Nell'intento di introdurre norme analoghe a quelle adottate per il conseguimento della maturità, le condizioni per ottenere la patente di maestro sono state così modificate: esami orali e scritti di letteratura e civiltà italiane e di matematica alla fine del terzo corso; esami orali e scritti di italiano, di pedagogia, di didattica, di scienze naturali e di fisiologia e igiene alla fine del quarto corso; prova di padronanza tecnica d'uno strumento musicale e prova di ginnastica alla fine del secondo corso; periodo di tirocinio nelle scuole esterne d'applicazione pratica.

I criteri di valutazione complessiva si basano tanto sui risultati dell'ultimo anno di insegnamento quanto su quelli dell'esame e sono analoghi a quelli fissati per il conseguimento della maturità.

SCUOLA CANTONALE DI COMMERCIO

Liceo economico

La scuola secondaria superiore — si legge nel Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio (10 giugno 1969) — deve saper offrire, con opzioni nuove che hanno funzioni formative di primo piano nella società industriale, altri sbocchi verso le carriere universitarie. Rispondendo a questa concezione, il liceo economico-sociale costituisce un complemento ormai indispensabile e non remorabile della struttura scolastica secondaria del Cantone, alla quale non potrà che conferire efficienza e « produttività ».

Di conseguenza, il Gran Consiglio ha risolto con sollecitudine l'istituzione del Liceo economico-sociale che è stato, per evidenti ragioni, annesso alla Scuola cantonale di commercio (Bellinzona).

La durata del nuovo istituto è di tre anni; vi sono ammessi gli allievi in possesso della licenza ginnasiale o della promozione dalla seconda classe della scuola cantonale di commercio.

Tre sono i centri d'interesse che i programmi si propongono di promuovere:

a) le lingue (lingua materna; due lingue straniere, di cui quella tedesca obbligatoria);

b) le matematiche e le scienze naturali;

c) le scienze sociali.

Con l'anno scolastico 1969/70 naturalmente è stato organizzato unicamente il primo corso, già frequentato da una cinquantina di alunni.

Piano orario e licenza

Il piano orario tanto dei primi tre corsi della Scuola di commercio quanto della Scuola di amministrazione ha subìto qualche modificazione e per tutte le classi è stato fissato a 32 ore settimanali. Di conseguenza, ora sono allo studio la riforma dei programmi e un nuovo piano orario per le due classi superiori.

Le condizioni per il conseguimento della licenza dalla Scuola di commercio e di amministrazione sono pure state modificate, seguendo i criteri già indicati per le altre scuole medie superiori. Per conseguire il diploma finale gli allievi devono sostenere i seguenti esami:

sezione economica: italiano; francese o tedesco o inglese; due materie scelte tra matematica, ragioneria, storia economica e economia politica, una delle quali deve essere la matematica o la ragioneria;

sezione commerciale: italiano; francese o tedesco o inglese; ragioneria; calcolo mercantile o storia economica o geografia economica o laboratorio-merceologia;

amministrazione: italiano; francese o tedesco; contabilità — istituzioni commerciali; stenografia e dattilografia.

Per la valutazione degli allievi si applicano, per analogia, le regole già indicate precedentemente per le altre scuole medie superiori.

SCUOLE PROFESSIONALI

La prima idea relativa alla creazione del Consiglio scolastico delle scuole professionali data del 1968. È sorta, questa idea, considerando l'evolversi e il perfezionarsi delle esigenze di lavoro e di cultura degli apprendisti.

L'ispettore cantonale delle scuole professionali, d'accordo con i suoi diretti collaboratori e con i direttori delle varie sedi, ritenne opportuno sollecitare una diretta partecipazione degli apprendisti e dei docenti allo studio dei problemi relativi alla formazione culturale e professionale dei giovani operai. L'idea accolta con particolare simpatia dagli apprendisti diede luogo alla costituzione nelle varie sedi dei « Consigli scolastici di sede »

composti in numero paritetico di insegnanti e di apprendisti. I rappresentati di tali consigli regionali compongono, sempre in proporzione paritetica, il « Consiglio scolastico cantonale » che conta attualmente 36 consiglieri, dei quali 18 apprendisti. Scopo di tale consiglio è lo studio di problemi che concernano la formazione professionale, la scuola e il lavoro nell'ambiente in conformità delle relative leggi federali e cantonali. Il Consiglio scolastico cantonale delibera in modo autonomo circa i problemi da sottoporre alle competenti autorità. Argomenti già trattati e discussi: ambiente di lavoro dell'apprendista, apprendisti e datori di lavoro, il potenziamento dell'insegnamento culturale nelle scuole, l'insegnamento professionale medio superiore.

DATI STATISTICI

Case dei bambini	6 334 bambini	(514 in più rispetto all'anno precedente)
Scuole elementari	16 075 allievi	(+ 492)
Scuole maggiori	4 981 allievi	(+ 507)
Ginnasi	3 195 allievi	
Liceo	426 allievi	
Scuola magistrale (con le classi del preparatorio)	968 allievi	
Scuola di commercio	196 allievi	
Scuola tecnica cantonale	268 allievi	
Scuole professionali	6 759 allievi	

Corsi per adulti: intensa è proseguita l'azione per la diffusione dei corsi anche nei centri minori (31 rispetto ai 7 dell'anno precedente). In totale si svolsero oltre 80 corsi e la rispondenza del pubblico si è riconfermata ottima, anzi in continuo aumento.

Assegni di studio:	no. delle borse	1301
	importo assegni	fr. 2 146 090.—
	importo prestiti	fr. 156 650.—

Edilizia scolastica: il Gran Consiglio ha votato per edifici scolastici comunali sussidi per un importo di fr. 9 088 232.— (spesa complessiva: fr. 23 651 843.—); il Consiglio di Stato ha concesso ulteriori sussidi per opere minori, che ammontano a circa un milione di franchi. Rilevanti sono pure state le spese per la costruzione o l'ampliamento degli edifici delle scuole cantonali.

GIUSEPPE MONDADA

VALAIS

Une mutation importante à signaler dans cette chronique du Valais: le 1er mai 1969, M. Antoine Zufferey, de Sierre, succédait à M. Marcel Gross à la tête du Département de l'Instruction publique.